

TORNATA DEL 19 OTTOBRE 1860

— 33 —

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Comunicazione del presidente della Camera elettiva di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare per la cessazione degli effetti del Concordato in Lombardia — Proposta di vari senatori di un indirizzo al Re — Deliberazione per la nomina della Commissione per la compilazione dell'indirizzo — Presentazione di uno schema di legge per l'attuazione nelle provincie dell'Emilia del Codice civile ed altri Codici vigenti negli antichi Stati sardi — Approvazione dei progetti di legge: 1° Per mettere in vigore in Toscana alcune leggi speciali sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità; 2° Per estendere alle provincie toscane la legge relativa alla promulgazione e pubblicazione delle leggi — Presentazione dei progetti di legge: 1° Per l'acquisto dallo Stato della ferrovia tra Vercelli, Casale e Valenza; 2° Per la convalidazione dei decreti reali concernenti la mobilitazione della guardia nazionale — Approvazione del progetto per la soppressione della privativa demaniale per la vendita del piombo in palle, pallini e migliorola — Incidente sulla fissazione della prossima seduta — Parlano i senatori Di Pollone, Romcalli e Sclopis.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 pomeridiane.

(Sono presenti i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.)

D'ADDA, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, il quale è approvato.

PRESIDENTE. Reco a conoscenza del Senato due domande di congedo dei senatori Centofanti e Corsi, chiamati altrove per affari di urgenza.

Chi intende di accordare questi congedi si alzi.

(Sono accordati.)

PROGETTO DI LEGGE PER LA CESSAZIONE D'OGNI EFFETTO DEL CONCORDATO AUSTRIACO IN LOMBARDIA.

PRESIDENTE. È pervenuto alla Presidenza un messaggio del presidente della Camera elettiva, col quale trasmette il seguente progetto di legge iniziato dalla Camera elettiva e da essa adottato il 18 ottobre 1860, per la cessazione di ogni effetto del Concordato in Lombardia. (Trasmesso dal presidente della Camera stessa con messaggio del 19 stesso mese). (Vedi vol. *Documenti*, pag. 401.)

« Art. 1. Colla pubblicazione della presente legge cessa nelle provincie lombarde ogni rimanente effetto delle patenti imperiali 5 novembre 1855 e 8 ottobre 1856.

« Art. 2. Le leggi ed i regolamenti abrogati nelle dette provincie per effetto di quelle patenti, sono rimessi in vigore in quanto non sia altrimenti provve-

dato con leggi e regolamenti pubblicati dopo il 4 giugno 1859.

« Art. 3. Tutte le cause in materia matrimoniale non definite con sentenze passate in giudicato prima della pubblicazione della presente legge, saranno rimesse ai competenti tribunali civili in quel grado d'istanza in cui si troveranno. »

Questo progetto sarà mandato alle stampe e distribuito per il suo corso ordinario.

PROPOSTA PER UN INDIRIZZO AL RE.

PRESIDENTE. È stata depositata sul banco della Presidenza una proposta di cinque senatori: De Gori, Giulini, San Vitale, Montanari e Paleocapa, così concepita:

« I sottoscritti propongono che il Senato del regno deliberi un indirizzo a S. M. il Re, all'effetto di ben augurare alla magnanima impresa da esso in questo momento propugnata, della unione d'Italia, e di offrirgli il concorso collettivo della Camera, e l'opera individuale dei suoi membri, per estendere e consolidare lo Statuto in ogni terra italiana. »

Se non vi sono osservazioni sopra questa proposta, io interpellò il Senato se crede di passare alla nomina di una Commissione...

Voci. Il presidente! La nomini il presidente!

PRESIDENTE. Il presidente ne è membro.

Voci. Ciò non lo impedisca.

PRESIDENTE. Io non sono investito dal regolamento delle attribuzioni di nominare i membri di una Commissione...

Voci. Il Senato lo investe.

PRESIDENTE. Se il Senato crede di dare queste attribuzioni, il presidente se ne prevarrà. Metto perciò ai voti questa proposta.

Chi l'approva sorga.
(È approvata.)

PROGETTO DI LEGGE PER L'ATTUAZIONE NELLE PROVINCE DELL'EMILIA DEI CODICI E DELLE ALTRE LEGGI CORRELATIVE GIÀ VIGENTI NEGLI ANTICHI STATI SARDEI.

PRESIDENTE. La parola spetta al ministro di grazia e giustizia.

CASSINIS, ministro di grazia e giustizia, reggente il Ministero dell'interno. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge votato ieri dall'altra Camera, che ha per oggetto l'attuazione nelle provincie dell'Emilia dei Codici e delle altre leggi correlative già vigenti negli antichi Stati sardi. (Vedi volume *Documenti*, pagine 394, 398.)

PRESIDENTE. Do atto al ministro della presentazione di questo progetto di legge.

APPROVAZIONE DI DUE PROGETTI DI LEGGE: 1° ESPROPRIAZIONI PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ IN TOSCANA; 2° PUBBLICAZIONE IN TOSCANA DELLA LEGGE SULLA PROMULGAZIONE DELLE LEGGI.

PRESIDENTE. Fra i progetti di legge posti all'ordine del giorno è primo quello per mettere in vigore in Toscana alcune disposizioni speciali per la espropriazione per causa di pubblica utilità. (Vedi vol. *Documenti*, pagine 406, 411.)

L'unico articolo del medesimo è così concepito. (Vedi *infra*)

Se non si domanda la parola metterò ai voti l'articolo unico.

« Le leggi speciali toscane del 6 marzo 1835, 5 aprile 1841, 10 settembre 1842, 25 febbraio 1845, e 18 aprile 1857, avranno, fino a nuove disposizioni, vigore di leggi generali in Toscana nelle parti in cui regolano le espropriazioni per causa di pubblica utilità. »

(È approvato.)

Viene ora il progetto di legge per estendere alle provincie toscane le leggi relative alla promulgazione e pubblicazione delle leggi, il quale è del tenore seguente. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 363, 364.)

Se nessuno domanda la parola rileggerò l'articolo unico per metterlo ai voti:

« Sarà pubblicata ed avrà vigore nelle provincie toscane la legge del 23 giugno 1854, n° 1731, sulla promulgazione e pubblicazione delle leggi.

« Nelle isole però dell'arcipelago toscano le leggi saranno osservate alla scadenza del termine stabilito per

le isole di Sardegna e di Capraia dall'articolo 4 di detta legge. »

(È approvato.)

Si procede ora alla contemporanea votazione su questi due progetti di legge.

ARNULFO, segretario, fa l'appello nominale.

Risultamento della votazione per entrambe le leggi:

Votanti. 72

Voti favorevoli. 72

(Il Senato adotta all'unanimità.)

PROGETTO DI LEGGE PER L'ACQUISTO DELLA FERROVIA TRA VERCELLI, CASALE, VALENZA.

PRESIDENTE. Ha la parola il signor ministro dei lavori pubblici.

JACINI, ministro dei lavori pubblici. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto relativo all'acquisto per parte dello Stato della ferrovia tra Vercelli, Casale e Valenza. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 411, 416.)

PROGETTO DI LEGGE CONCERNENTE LA MOBILIZZAZIONE DELLA GUARDIA NAZIONALE.

CASSINIS, ministro di grazia e giustizia, reggente il Ministero dell'interno. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato dalla Camera elettiva col quale vengono convalidati i regi decreti concernenti la mobilitazione della guardia nazionale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 405.)

PRESIDENTE. Do atto ai signori ministri della presentazione di questi progetti di legge.

Ritiene il Senato che sono stati presentati quattro progetti di legge nella seduta d'oggi.

Io lo invito a stabilire quando voglia radunarsi negli uffizi per l'esame dei medesimi.

ARESE. Quest'oggi dopo la seduta.

PRESIDENTE. Ciò è impossibile, perchè mancherebbero i documenti relativi alla legge per l'acquisto della ferrovia tra Vercelli, Casale e Valenza. Se non vi ha obbiezione in contrario, il Senato s'intende convocato domani negli uffizi a mezzogiorno.

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLA PRIVATIVA DEMANIALE PER LA VENDITA DEL PIOMBO.

PRESIDENTE. Il Senato deve ora deliberare sul progetto di legge relativo alla soppressione della privativa demaniale per la vendita del piombo in palle, pallini e migliarola. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 344, 348.)

La legge è così concepita. (Vedi *infra*)

Poichè nessuno intende di parlare, rileggerò gli articoli per porli ai voti:

« Art. 1. Colla promulgazione della presente legge

sarà libera in tutto il regno la fabbricazione e la vendita del piombo lavorato in palle, pallini e migliarola, finora riservata alle finanze nelle antiche provincie di terraferma, a titolo di privativa demaniale. »

(È approvato.)

« Art. 2. L'importazione dall'estero del piombo così lavorato verrà permessa mediante pagamento del diritto d'entrata previsto nella vigente tariffa doganale. »

(È approvato.)

« Art. 3. Il Ministero delle finanze è autorizzato a continuare posteriormente a tal epoca, anche direttamente al pubblico dei depositi ora stabiliti, in quantitativi però non minori di cinque chilogrammi, la vendita del piombo di gabella al prezzo di centesimi novanta per chilogramma, sino all'estinzione del fondo disponibile: sarà facoltativo al ministro di finanze di diminuire questo prezzo nel limite del costo effettivo, qualora ciò fosse necessario per compirne lo smercio. »

(È approvato.)

D'ADDA, segretario, fa l'appello nominale.

Risultamento dello squittinio segreto:

Votanti 75

Voti favorevoli 74

Voti contrari 1

(Il Senato adotta.)

INCIDENTE SULLA DETERMINAZIONE DEI LAVORI DEL SENATO.

PRESIDENTE. Fo presente al Senato che trovansi in corso di stampa i tre seguenti progetti di legge:

1° Maggiori spese per opere di adattamento nel palazzo Carignano ad uso della Camera dei deputati;

2° Autorizzazione al Governo di modificare con decreti regi le leggi elettorali politiche;

3° Autorizzazione al Governo per l'esercizio provvisorio del primo trimestre del bilancio pel 1861.

Invito il Senato a determinare il giorno in cui vorrà discutere questi schemi di legge.

Voci. Domani!

Altre voci. Lunedì!

RONCALLI FRANCESCO. Sarebbe conveniente di radunarsi domani, giacchè il numero dei senatori va ogni giorno più scemando: e vi sarebbe grave pericolo di non trovarsi più in numero.

PRESIDENTE. Io spero che tutti i senatori vorranno rendersi capaci dell'importanza di queste discussioni, e che le ragioni che alcuni hanno di tenersi assenti non saranno tali da diminuire la considerazione così grave di trovarsi presenti alle sedute del Senato.

Voci. Domani! domani!

PRESIDENTE. I progetti all'ordine del giorno sono

troppo gravi, perchè se ne possa improvvisare la discussione. Pel decoro stesso del Senato ho creduto di fare queste osservazioni, che esso apprezzerà nella sua saviezza.

Intanto ripeto che le relazioni sopra quei progetti non si potranno distribuire che questa sera assai tardi o domani mattina.

Voci. A domani!

DI POLLONE. Domando la parola per un'osservazione. Il regolamento è preciso in questa parte: vuole che ogni progetto di legge sia distribuito almeno ventiquattr'ore prima della discussione. Ora, se non vi è una ragione impellente a segno di obbligare il Senato a deviare dalle sue regole, mi sembrerebbe conveniente di uniformarvisi e quindi di rimandare la seduta a lunedì.

RONCALLI FRANCESCO. A queste osservazioni si potrebbe rispondere che son già parecchi giorni che vi deroghiamo. Dunque non vi sarebbe gran male se vi si derogasse ancora una volta. Io ripeterò che in caso contrario avremo un altro inconveniente, di vedere cioè gli scanni del Senato diradarsi tutti i giorni, e di dovere deliberare leggi importantissime in numero piccolo, e fors'anche di sospendere le deliberazioni per mancanza di numero.

SCLOPIA. Mi pare che vi sia una considerazione che domina tutte le altre: la considerazione della maturità dell'esame. Convieni che rendiamo conto a noi medesimi, che rendiamo conto al paese della maturità colla quale procediamo alla discussione dei progetti che ci sono presentati. Questi in gran parte sono progetti di somma importanza, per l'esame dei quali conviene ricorrere a circostanze di fatto.

Non parmi adunque che sarebbe buon esempio quando si precipitasse in questa materia. È verissimo che qualche volta si è dato l'esempio di procedere così *ex abrupto*; ma in casi gravissimi e quando la questione era già stata maturata dalla pubblica opinione.

Prego pertanto il Senato di avvertirvi e di non procedere con troppa avventatezza.

PRESIDENTE. È stata fatta la proposizione di portare la discussione a domani. Metterò ai voti la proposta.

Chi crede che i detti progetti si abbiano a portare in discussione domani, è pregato di alzarsi.

(Non è approvato.)

Chi è d'avviso di rimandarne la discussione a lunedì è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Resta dunque stabilita l'adunanza in seduta pubblica per lunedì a mezzogiorno, e domani pure a mezzogiorno negli uffici.

La seduta è levata alle 3 1/2.